

STATISTICHE/ LA SITUAZIONE DEI PRIMI 10 MESI 2015 NELLE ELABORAZIONI SMI E NEI DATI ISTAT

EXPORT: LA LANA PRESIDIA IL COMPARTO

A LIVELLO NAZIONALE, LE VENDITE ESTERE GIÙ (-1,7%). MADE IN BIELLA IN TENUTA (+0,25%) GRAZIE AI LANIERI E AI MERCATI EXTRA UE

MILANO

In un complessivo contesto in cui, dati Smi alla mano, la filatura italiana è stimata cedere, nel 2015, il -1,7%, il relativo comparto tessile del made in Biella sembra tenere, capitalizzando la positiva dinamica registrata dai filati lanieri.

Congiuntura. Un mese fa, in occasione di Pitti Filati, i preconsuntivi elaborati da Smi e diffusi all'inaugurazione del salone, avevano messo in luce come le stime settoriali per fatturato ed export fossero connotate dal persistere, a livello complessivo, del segno meno (segnatamente -1,7% per il fatturato e -1,1% per l'export). Misurati sui primi 10 mesi 2015 (sulla base dei dati Istat) i parametri hanno visto una decelerazione (-1,7%) per l'export e un rallentamento (+0,3%) per l'import. In particolare, la filatura laniera (il cui export, nel periodo considerato, ha risentito complessivamente di un lieve calo del -1,3%) ha tuttavia fatto registrare, al proprio interno, dinamiche dicotomiche, con una crescita per i filati pettinati (+2,9%) e i misti chimico-lana (+2,5%), mentre i filati cardati e quelli per aguglieria hanno invece incassato un segno meno (rispettivamente -2,6% e -13,3%). Guardando sempre alla filatura laniera in termini di mercati, è possibile dire che nel periodo gennaio-ottobre 2015, le prime tre destinazioni per i filati di lana e peli pettinati sono stati Hong Kong (+21,3%), Romania (+9,4%) e Cina (+7,6%). Le vendite estere di filati lanieri cardati hanno invece trovato in Hong Kong (+25,2%), Regno Unito (+15,1%) e Croazia (+7,2%) le prime tre destinazioni. La Croazia, con un +8,8%, ha rappresentato il secondo mercato di sbocco anche per

Qui La scheda

-1,7%

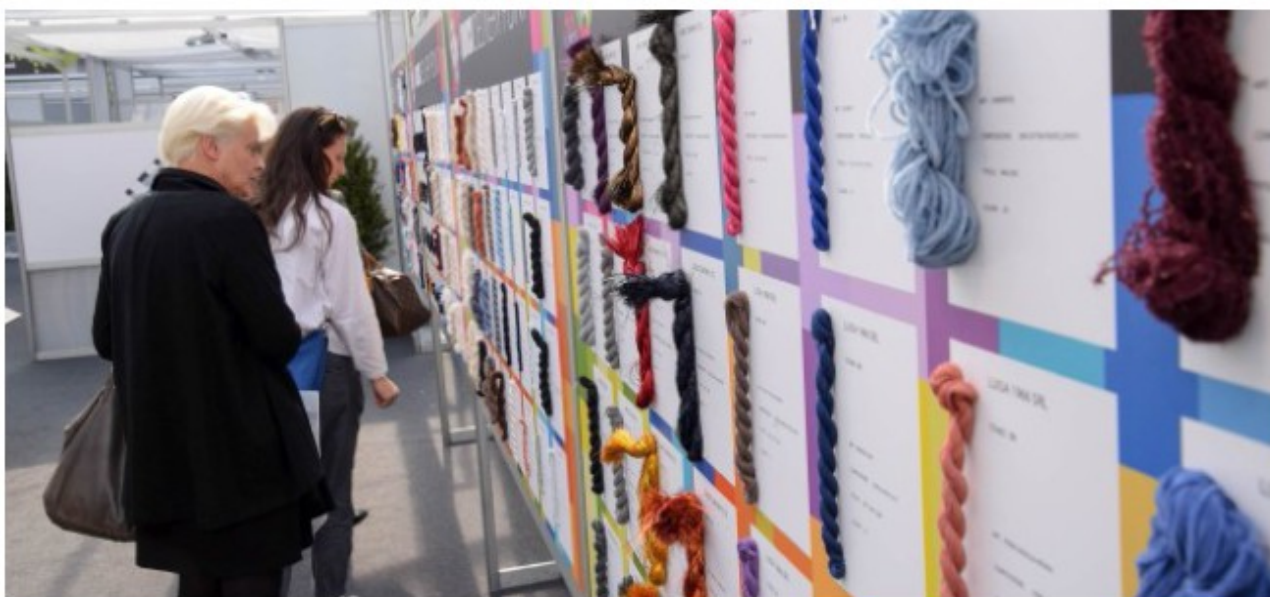
È il complessivo calo risentito dall'export di filati e fibre tessili, a livello nazionale, nei primi 10 mesi del 2015 secondo le elaborazioni Smi su dati Istat.

+2,9%

La crescita delle vendite estere di filati lanieri pettinati made in Italy tra gennaio e ottobre 2015. Anche l'export di misti chimico-lana ha registrato un segno positivo: +2,5%. Calano, invece, le vendite estere di cardati (-2,6%) e di filati per aguglieria (-13,3%).

+0,25%

È l'aumento dell'export di filati e fibre tessili made in Biella nei primi 10 mesi 2015. A garantire il risultato, soprattutto i mercati extra Ue, con States (+44,7%), America Centro Meridionale (+24,3%) e Asia (+35%) in testa.



Il "Quick Delivery Point" di Filo costituisce da sempre un punto di riferimento per misurare l'estrema flessibilità produttiva delle filature del made in Italy

l'export di filati misti chimico-lana, dopo la Turchia (+13,3%) e prima della Romania (+7,7%). Nei primi 10 mesi 2015, infine, è da registrare l'arretramento dell'export per i filati cotonieri (-4,3%), diversamente da quanto è accaduto per i linieri le cui vendite estere sono cresciute del +5,5%.

A Biella. Se questo è stato il panorama complessivo, a livello biellese, la filatura non ha potuto non risentire di queste dinamiche. Complessivamente, pertanto, nel periodo gennaio-ottobre 2015, le vendite estere di filati di fibre tessili made in Biella hanno mostrato, in valore, una te-

nuta su base tendenziale (+0,25%), mentre l'import si è ridotto del -1,06%. A garantire tale risultato, sono state soprattutto le aree rappresentate da Stati Uniti (+44,7%), America Centro-Meridionale (+24,3%) e Asia (+35%) che hanno compensato i cali risentiti complessivamente dall'export biellese di filati verso l'Ue a 28 (-6,9%), zona, quest'ultima, che ha visto cedimenti importanti su mercati storici come Francia (-25,3%) e Germania (-22,7%). Le performances esportative della filatura made in Biella, nei primi 10 mesi 2015, hanno peraltro fatto registrare dinamiche degne di nota su alcuni singoli

mercati dove i flussi, misurati in valore, sono addirittura percentualmente cresciuti addirittura a tre cifre: è il caso del Bangladesh (+458,7%), del Madagascar (+238,5%) e dell'Egitto (+156,4%). Crescite consistenti e a doppia cifra si sono registrate verso Argentina (+86,8%), Canada (+79,6%), India (+69%), Cambogia (+41,2%), Hong Kong (+35,2%), Cina +34,4%) e Bulgaria (+14,53%). Segno meno, invece, verso Turchia (-4,9%), Emirati Arabi (-77,1%), Marocco (-9,7%) e Russia (-9,5%).

Nostro inviato